

I S T O R I A

Di Sua Altezza Reale

I L P R I N C I P E
C A R L O O D O A R D O

S T U A R T

D I G A L L E S



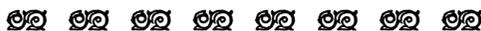
CONCERNENTE

Le Avventure, e le Disgrazie accaduteli

in Scozia l'anno 1746



IN MILANO, MDCCLX



Nella Stamperia di Giovanni Montano in Strada Nuova
vicino al Verzaro.

Die 14. Julii 1760.

I M P R I M A T U R

*F. J. Dom. Cassinoni O. P. Sac. Theol. Mag. & Commissarius
S. O. Mediol.*

J. A. Vismara pro Eñno & Rñno D.D. Cardinal Archiepiscopo.

Vidit Julius Cæsar Bersanus pro Excellentissimo Senatu.

L ' A U T O R E
A L P U B L I C O



' Eroiche Virtù, ed il marzial valore, che adornavano l'Animo di S. A. R. il Principe Carlo Odoardo Stuard di Galles facevano sperare alle Nazioni più colte dell' Europa, che Egli nella Intrapresa giungesse felicemente a riacquistare il possesso de' paterni suoi Stati.

Allorchè questo valoroso Principe parti l' Anno 1746, dalla Città di Roma sua, e mia Patria, non mancarono li suoi Concil radini d'innalzar al Supremo Regolator del tutto le più calde Pregbiere per li savorevoli successi della sua Intrapresa,

Ciasenna sperava di vederlo in brieve tempo ricuperare quei Regni, che per le passate circostanza troppo tragiche, e fatali alla Casa Stuard passarono in altrui dominio: Con ragioni la dolce speranza d'un favorevole successo prese forti radici nel cuore de' suoi parziali Spettatori, allorchè giunsero per il Mondo le notizie del suo intrepido coraggio, e del suo senza pari valore, che con forze molto inferiori a quelle Duca di Cumberland suo Nemico guadagnò le tre Battaglia di Preston, Aberdeen, & Falkirck.

Ma chiari per Noi non sono li Segretti d' Iddio ; Egli permise, che il valoroso Principe perdesse la Battaglia di Culloden di 27. Aprile, da cui ne provenne non solo il totale rovescio de' suoi giusti disegni, ma ancora la fatale sciagura di gran numero di Mylordi, e Gentiluomini Scozzosi suoi Partitanti, pàrte de' quali caduti in mani de' Nemici, subirono la fatal sentenza di morte, con la confisca in pregiudizio degli Eredi di tutte loro Signorie, Giurisdizioni, e Privilegi considerabili: parte abbandonando tutto al poter del Nemico si risugiarono iu Francia, e parte malcondendosi frà le Montagne della Scozia menarono una vita del tutto penosa.

Dopo la perdita di tal Battaglia S. A.R. le convenne errare d' Isola per nascondersi alle ricerebe del vittorioso Nemico, quale non mancava di diligenza per rendersi Padrone della sua

Persona ; Si trovò di tempo in tempo esposto alle più grandi calamità coll'esser privo di ciò, che è necessario alla vita, oppresso dalle continue satiche, angustiato per la sua infelice situazione, ed afflitta, allorchè apprendeva nelle mani del Nemico ; Con tutto ciò, in circostanza sì crudeli ; seppe sempre mantenere forte, e costante il suo coraggio, e diede vieppiù occasione di risplendere le sue Virtù coll'esser sempre rassegnato alli Decreti della Divina Provvidenza.

Quali sono state tali fue Avventure, e Disgrazie accaduteli nel suo soggiorno in Scozia dopo la perdita della Battaglia di Culloden, il Mondo le ha sin' adora Ignarate ; Che perciò accintomi a quest' Impresa, mi insingo far cosa grata al Pubblico Ammiratore d'un Principe sì virtuoso, allorchè la rendo delle medesime veridicamente informato ; lasciando a Penna migliore della mia il vantaggio di descrivere un giorno la sua Vita più diffusamente, nella quale unirà alle presenti Avventure, le altre, che senza numero nel corso di sua vita le sono accadute, e sarà vedere qual merito si sti acquistato nel riportare quegli' Allori, che da un Principe sì valoroso ragionevolmente si possono sperare, recuperando quei Stati, che gli appartengono, che merita come Eroe, e Magnanimo, e che gli desiderano li suoi Parziali.

LE AVVENTURE ,

E

LE DISGRAZIE

Di S. A. R. il Principe

CARLO ODOARDO

S T U A R T

I N S C O Z I A .



UASI tutte le Nazioni dell' Europa e singolarmente la Francia, la Spagna, e l'Italia maravigliate dei Progressi di Sua Altezza Reale il Principe *Carlo Odoardo Stuart* in Scozia, facevano de'voti per li favorevoli successi della sua Intrapresa ; Si conviene generalmente che Egli meritasse la Corona della Gran Bretagna, non solo per la Giustizia della sua Causa, che per la Magnanimità delle sue Eroiche Virtù, che lo mettevano al Rango de'più bravi Capitani, e de'più savj Sovrani. Più non si dubitava, che la fortuna secondando il suo coraggio, ed il valore de'suoi

fedeli Scozzesi, non giungesse Egli a depossedere la Casa d'Annover dello Scettro, che il *Principe d'Orange* aveva strappato dalle mani del suo Avo, e che n'era caduto in quello dell'Elettore, che per l'indiscrizione del *Mylord Oxfort*, e del *Mylord Polimbroke*, al pregiudizio degli Atti li più Sacri, e contro il tenore del Testamento della Regina Anna.

Dopo l'arrivo di questo Principe in Scozia, tutto era concorso a favorire la sua intrapresa, e li soccorsi ch'Egli sperava, avrebbero finito di coronarla de' più felici successi, se li venti, di concerto con li capricci, e le bizzarie della fortuna, non l'avessero ritenuti lontani.

Se si fosse potuto prevedere, che questi soccorsi riscontrerebbero gl'invincibili ostacoli, che li hanno impedito d'arrivare a tempo, S. A. R. avrebbe preso misure più convenevoli a' suoi veri interessi, ed in luogo di penetrare di là dalle Frontiere d'Inghilterra, avrebbe fatto occupare dalle sue Truppe li posti più avvantaggiati che difendevano l'Entrata in Scozia. Per questa disposizione Egli avrebbe potuto ingrossare il suo partito e tener ancor lungo tempo sospese, ed in guardia le Truppe dell'Elettore; E se alla

fine, Egli avesse dovuto cedere alla forza; li Scozzesi sarebbero stati almeno in stato di rientrare sotto il Dominio della Casa d'*Annover* a condizioni meno dure, o almeno avrebbero potuto patteggiare con le Armi alla mano una Generale amistà, ed ottenerla, conservando le loro Ereditarie giurisdizioni, Privilegio considerabile, che le fu tolto.

Tale era l'opinione di quelli, che nel Consiglio di S. A. R. credevano presentire ciò, che accadde in appresso, cioè, che questi soccorsi potrebbero essere ritardati dalli venti contrarj, o per altri inconvenienti difficili a prevedersi; e che ritardando il loro arrivo in Scozia, gl'impedirebbero di produrre tutto l'effetto, che si sperava. Quelli al contrario più facili a lusingarsi, e che dicevan, che sarebbero giunti felicemente, ed a tempo li soccorsi, ebbero dalla lor parte la pluralità delle voci, e furono di parere, che si dovesse marciare quanto più si rendesse loro possibile verso *Londra*, dove contavano sopra un formidabile Partito, che secondo la loro assertiva erano pronti a dichiararsi, se le Truppe di S. A. R. avessero potuto mostrarsi alle Porte di questa Capitale. In effetto, se questi soccorsi Ausiliarj avessero

potuto sbarcare in Scozia avanti la congiunzione delle Truppe Assiane a quelle del Duca di *Cumberland*, molti Parziali trubutarj, che l'incertezza del successo li ritenevano nell'innazione, avrebbero preso le Armi, e si sarebbero uniti alle Truppe, che si attendevano, e sarebbero considerabilmente concorsi a favorire li gloriosi disegni di S. A. R., quale non voleva far rivivere li suoi diritti, che per cimentar la fortuna dei Popoli, che il valore delle loro Armi avrebbe sottoposti alla sua obbedienza.

Fra tanto, che questo Principe, e quelli del suo Partito, egualmente armati di costanza, e di fermezza si lusingavano delle più dolci speranze, il *Duca di Cumberland* s'avanzava a gran giornate verso le frontiere della Scozia. Li 23. Aprile Egli passò *la Spey*, e venne a postarsi alla riva di questo Fiume a poca distanza dell' Armata di S. A. R. ; Questo Duca alla testa di 14m. Uomini d'Infanteria, e di sette in otto milla Cavali, tanto Cavalleria, che Dragoni, seguito da una numerosa Artiglieria, abbondantemente provveduto di Monizioni da bocca, e da Guerra, venne a stabilire il suo Campo li 26. Aprile alla vista di quello di S. A. R., che non aveva con lui che undicimilla Combatenti, poco, o niente di

Cavalleria e solamente 18. Pezzi di Compagna. La sua Armata composta quasi tutta di Montagnardi, non conteneva che 1500. Uomini di Truppa aguerrita, e disciplinata. La disunione, e disintelligenza cominciava a regnare fra li Capi dell'Armata ; li viveri li mancarono dopo due giorni ; una parte delle sue Truppe mormoravano, e minacciavano d'abbandonarlo ; la sua posizione poco avvantaggiosa non li permetteva più d'evitare la battaglia: Tutti questi ostacoli se gli presentarono in un colpo sotto li suoi occhi, e credette doversi più alla sua gloria l'esser vinto con le Armi alla mano, che dell'essere fuggendo avanti gl'Inglese, sopra de' quali Egli di già ne aveva riportato il Trionfo a *Preston*, a *Aberdeen*, ed a *Falkirk* con forze ben più inferiori alle loro. Malgrado gli vantaggi considerabili, che accompagnavano il *Duca di Cumberland*, il giorno appresso 27. Aprile li Scozzesi attesero a piè fermo l'Innemico, e le disputarono ancora ben più di trè ore il Campo di battaglia.

Ma la vittoria non è sempre la ricompensa bel valore, ella hà li suoi capricci, come la fortuna ha li suoi ; Che perciò si dichiarò per il Duca, chi della sua conquista non usò quella generosità, e clemenza, che se ne doveva naturalmente

attendere da un Principe del suo rango. Cinquecento morti, e quasi altrettanti feriti sopra il Campo di battaglia non furono bastanti alla sua vittoria ; fece pertanto crudelmente trucidare tutti quelli, che cercando la loro salvezza nella fuga, cadevano nel potere de'suoi Soldati, quantunque li vinti mettessero le Armi basse, e che dimandassero Quartiere. Più di tremila subirono questa sorte sì crudele, e quelli che scapparono dalla crudeltà de'vincitori non furono in un numero sufficiente, perchè si potesse sperare di fare un nuovo sforzo, quando ancora si fossero potuti riunire.

S. A. R., che aveva il posto nella Retroguardia il centro della sua Armata, restò sopra il Campo di battaglia, sino a tanto che vide, che tutto era perduto senza risorsa; Egli ebbe nel tempo della battaglia un Cavallo morto sotto di lui ; fu ferito alla Coscia, da una palla di Carebina.

Il Corpo delle sue Truppe fuggitive lo strascinavano dalla parte d'*Invernesse*, ove Egli sarebbe stato verisibilmente preso, se non si fosse gettato nel fiume, che passa vicino a questa Città, avendo l'acqua sino alla bocca, potendone appena tagliare il filo, e resistere alla violenza del

Torrente ; di maniera che la sua vita non fu meno esposta in questo passo, che in quello della battaglia, e che in appresso, l'è stata per l'inseguimento, e le persecuzioni de'suoi Nemici.

Subito, che fu sortito dal Fiume, fece far alto alla piccola Truppa, che l'aveva seguito : Gettò de'compassionevoli sguardi sù la tragica scena, che facevasi dalla parte opposta, ove li vincitori facevano la più spaventevole strage alla retroguardia della sua Armata. Penetrato dal più vivo dolore, non potè questo Principe trattenersi d'esprimere la sua passione con sentimenti li più umani, e li più compassionevoli, e di piangere la perdita d'un gran numero de'suoi Parteggiani, vittime sfortunate dell'attaccamento, che avevano avuto per lui.

Il medesimo giorno questo Principe arrivò a *Aird*, Castello del *Lord Lovat* Capo di *Frazers*, Tributario considerabile nelle Montagne della Scozia : Questo Signore lo ricevette con le lagrime agl'occhi, li procurò un Chirurgo per medicare la sua ferita, quale non era molto pericolosa, le dimostrò il dolore, che le cagionava la perdita della battaglia

e si sforzò a consolarlo, facendole sperare, che Egli sarebbe stato ben presto in stato di riparare a questa perdita : Il Principe le rispose che era vano il lusingarsene, che riguardava li suoi affari come totalmente ruinati senza risorsa ; che troppe brave genti s' erano già sacrificate per lui senza involuppare nelle sue disgrazie un più gran numero d'Innocenti ; Che finalmente non poteva determinare niente di positivo, senza il consenso di quelli che lo accompagnavano. Questi erano *Mylord Elcho, e Messieurs Sullivan, e Sherridan*. *Mylord Elcho* si lusingava fuor di misura, che gl'affari di S. A. R. potevano ristabilirsi ; propose molti Progetti, che l'Esecuzione sembrano impossibili a *Messieurs Sullivan, e Sherridan*, quali per ragioni più forti furono di parere, ed opinione contraria. Questo ultimo rispose con tanto calore al *Lord Elcho* rimproverandole arditamente il non essersi opposto al Nemico allorchè passò la *Spey*, che vennero alli più sensibili contrasti, e rimproveri. Questa disputa avrebbe avuto appresso accidenti li più fatali, se Sua Altezza Reale non vi fosse intervenuto con la sua Autorità. „Io lodo egualmente il vostro zelo per il mio servizio, le disse, ma, se avete

ancora qualche attacco per me, vi prego di far rivivere fra di Voi la medesima armonia, che vi ha fin' ad ora regnato, senza la quale Noi non potiamo sperare di riparare le nostre perdite, nè di rilevarci dalla nostra caduta : per me dispero (aggiunse) di riunire attualmente Truppe sufficienti per far testa al Nemico, che averà senza dubbio, distaccato le sue sino dal più piccolo angolo di questo Regno, e che puol essere s'avanzeranno a gran passi verso di Noi. Il mio sentimento è di separarici, e di prendere differenti Strade, di riunire nel cammino che prenderemo tutti quegli Uomini che Noi vi troveremo, d'indicarle con tutto il secreto possibile un Rendezvous generale ; fra tanto Io procurerò nascondermi alle ricerche del Nemico, ed abbracciare tutti li mezzi, che la Provvidenza m'indicherà.“

Il Principe in seguito fece fare il numeramento di quelli, che erano scappati dalla Battaglia essendo arrivati a *Aird* ; Non se ne trovò, che duecentoventi compresi gli Officiali ? Li fece partire per *Lochabar* con la speranza d'ingrossare il numero nel seguito : Ma l'accidente non ha, che troppo giustificato, che si sperava in vano di riuscire in questo Progetto. *Mylord Elcho, Messieurs Sullivan,*

Sherridan, Lochiel il cadetto nominato *Cameron, M. Macdonald*, e due altri Officiali furono li soli destinati per accompagnare S. A. R., quantunque quest'ultimo fosse mortalmente ferito al piede, si convenne che lui, e *Mylord Elcho*, seguiti ciascuno da un solo Servitore, e tutti ben montari marciassero avanti, acciocchè in caso fosse comparso a tempo S. A. R., e che *M. Macdonald*, e li suoi due Compagni facessero la retroguardia. Tutte queste cose erano così regolate, il Principe accompagnato solamente da *Messieurs Sullivan, e Sherridan*, montò à cavallo verso le undici ore di sera, e prese la Strada, che conduce *al Forte Augusto*. Pochi di quelli che dovevano rendersi a *Lochabar* vi arrivarono fortunatamente; la più parte furono fatti Pregionieri per il *Lord Anchrán*, o per il *General Bland*, o per il *Brigadier Mordaunt*, quali furono distaccati dall'Armata del Duca per inseguire li fuggitivi.

Il *Lord Lovat* temendo non essere più in sicurezza in Scozia si disponeva a passare in Francia allorchè fu arrestato: Fu condotto alla Torre di Londra, ove malgrado la sua grand'età, la sua nascita, ed il suo credito, le fu data la Sentenza di morte, ed eseguita li 20. Aprile 1747.

S. A. R. arrivò al *Forte Augusto* a trè ore di mattina del giorno, che era seguita la Battaglia, e sorpreso di non trovar ivi, che il fedele *Lochiel*, no fu meno allorquando questo l'informò, che il *Mylord Elcho* poco contento di non essersi posti in esecuzione li suoi ultimi consigli, e piccato dei rimproveri, che *Mons. Sherridan* li aveva fatti, s'era ritirato sotto pretesto di provvedere all sua sicurezza sino a tanto (disse Egli) li suoi servizj fossero più piacevoli a S. A. R.

Questo Principe fu tanto più toccato da questa perdita, quanto che Egli aveva avuto per questo Signore la più alta stima : Lo considerava come un vigilante Soldato, e giugeva a questa qualità quella di prudente Capitano : Ne aveva ricevuto servizj segnalati ; e se questo medesimo Lord non fosse stato sì forte ne'suoi sentimenti, o pure, che avesse voluto ribattere qualche cosa dal suo amor proprio, sarebbe passato per il più Grande Uomo, che accompagnasse il Principe in Scozia.

Il *Forte Augusto* era stato demolito immediatamente dopo che fu reso alle Truppe di S. A. R. ; non vi era nè Guarnigione, nè alcuna specie di provisione; Obbligato di

passare altrove prese la strada del *Forte Guglielmo*, accompagnato solamente da *Messieurs Sullivan, Sherridan, e Lochiel*: ivi arrivarono a mezzo giorno; tutto era nella più trista costernazione; ed il Principe, ed il suo seguito sarebbero stati nell'impossibilità di soddisfare alla fame, di cui ne erano tormentati, se l'apparenza d'un guadagno considerabile non avesse impegnato un Pescatore impiegare tutta la sua industria per remediarvi: Fra qualche spazio di tempo li portò un Salamone; Il Principe, e *Monsieur Sullivan* ne furono li cucinieri; Pranzarono, ma ciò non fu senza inquietezza; la ferita di *Monsieur Lochiel* l'indeboliva a vista d'occhio, da una altra parte non vedevano arrivare *Monsieur Macdonald*, e li due Officiali, che facevano la loro retroguardia, e che sarebbero dovuti partire un ora appresso di loro dal Castello *d'Aird*, ed a sine d'apprenderli qualche nuova interessante all loro situazione. Dopo essere restari in questa situazione impaziente quasi tre ore, il timore d'esser sorpreso l'impegnò di rimonrare a Cavallo, e d' andare per quella strada, che questi dovevano fare; s'accorsero, che un Cavaliere veniva al loro incontro a briglia sciolta; questo era *Monsieur Macdonald* del numero di quelli, che avevano

fatto la retroguardia, tutto coperto di sangue, e di polvere, e ferito a morte ; volendo scendere da Cavallo, cadde in terra ; la sua debbole voce frameschiata di sospiri esprimeva già la trista notizia, che le veniva ad annunciare ; li sintomi d' una vicina morte comparvero in un batter d'occhio su del suo volto ; no ebbe che il tempo di dire al suo Principe, che lui, e li suoi due Officiali, che dovevano seguirli erano stati attesi da un Corpo de nemici di là del *Forte Augusto* ; che li suoi due Compagni erano stati presi, e fatti prigionieri ; che lui era stato ferito da un colpo di pistola nella schiena, ma che il suo Cavallo migliore che quella de nemici, che l'inseguivano l'avevano fortunatamente disimpegnato dalle loro mani : Supplico V. A. R. (aggiunse) di fuggire senza dilazione ; Il nemico, e li Picchetti s'avanzano a gran passi verso di Voi : Nel pronunciare codesti accenti, questo zelante Servitore rese l'Anima a' piedi di S. A. R. Li pianti versari per l'altrui disgrazie sono le marche più tenere dell'umanità. Questo Principe sparse un torrente di lagrime sopra l'infelice sorte del suo fedel *Macdonald* ; le sue riflessioni sopra le orribili scene, con le quali finiva la tragedia, dove Egli aveva agita una parte sì Eroica, e sì

distinta ne attirò delle nuove : Ma le angustie, e rammarichi si raddoppiarono in Lui, allorquando le fu d' uopo circa un' ora appresso separarsi dal suo caro *Lochiel*, che per il dolore, che le cagionava la serita, no si trovava più in stato di sopportare le fatiche del vaggio, le pene, e rammarichi, che il Principe aveva per questo fedele Amico s'auumentarono per l'idea del suo stato pericoloso, e disperato, per cui s'agiva di lasciare questo Gentiluomo di merito. Non v'era né verun Chirurgo, per mettere il primo apparecchio alla ferita, verun refugio per metterlo al coperto delle persecuzioni del vittorioso nemico, e quasi veruna speranza di più rivederlo. S. A. R. sembrava, che si fosse scordato, che era inseguito da vicino, si fermava ad ogni istante, per esprimere il rammarico, e l'oppressione, che questa separazione le cagionava ; e la sua benevolenza, per questo favorito le faceva egualmente provare la tenerezza de'sentimenti, e la riconoscenza de'servizj, che egli ne aveva ricevuto : Bell'esempio per il Principi, che vogliono conquistarsi gli affeti di quelli, che se le mostrano parziali. Un Principe Macchiavellista no averebbe pensato che alla sua propria sicurezza ; Avvelenato di questa detestabile

massima il Segretario di Firenze insegnava a Cesare Borgia, dicendole, che il sangue, e la fortuna degli Uomini ordinari, non sono fatti, che per l'uso di quelli, che vogliono inalzarsi, ed aggrandirsi ; Ma li rammarichi, e li sospiri di S. A. R. uniti con le sue lacrime, li suoi gemiti, e sanghiozzi, e la sua dilazione ne facevano abbastanza conoscere la sincerità. *Monsieur Lochiel* istesso fu obbligato a sollecitarlo, e farlo pensare alla sua propria conservazione „ Fuggite, le diceva, fuggite mio caro Principe, abbandonate il vostro fedele *Lochiel* alle tenere cure della Provvidenza ; Un Paesano, che dimora di qui distante un miglio, che altre volte ha servito il mio Padre avrà forse cura di me ; Iddio conservi li vostri giorni, e vi dia inseguito un fine a' vostri interessi più fortunato. „ Il Principe penetrato dal più vivo dolore continuò il suo viaggio, accompagnato solamente da' *Messieurs Sullivan, e Sherridan*. Arrivò all'alba del giorno a *Lochbarcige*, dove alla preghiera di questi Signori si colcò per prendere qualche riposo, quale non aveva mai preso dopo cinque giorni, e cinque notte. Risvegliatosi, un povero Contadino gli offerì un pranzo, che si era preparato per se stesso, e le ordinarie vivande, non impedirono perciò, che

questo Principe non ne mangiasse con appetito, non avendo preso quasi alcun cibo, dopo il giorno della sua partenza dal Castello *d'Aird*. Restò à *Lochbarcige* sino alla notte, sempre con la speranza di apprendere qualche nuova de suoi sfortunati Parteggiani. Non ricevendone alcuna S. A. R., *Messieurs Sullivan, e Sherridan* presero la risoluzione d'abbandonare li loro Cavalli, ed i loro Servidori per rendersi a piedi nelle Montagne di *Glan de Morar*, dove non vi è alcuna strada, per cui si possa andare a Cavallo: le traversarono per tanto senza apprendere alcuna nuova interessante. Si resero di là ad *Arisaig*, dove convennero, che *Monsieur Sherridan* si sarebbe travestito ed andrebbe alla scoperta dalla parte del *Forte Guglielmo*, e nella *Contea di Ross*, perchè la più gran parte della dirotta Armata del Principe doveva aver preso questa strada. S. A. R. credendosi allora in sicurezza attese per sette giorni il ritorno di *Monsieur Sherridan*; impiegò quest'intervallo di tempo a fare delle osservazioni sopra le maniere, e sopra li costumi de' Selvaggi abitanti della Campagna, ed anche sopra gli avversi accidenti, e vicissitudini, che gli erano accaduti dopo il suo sbarco in Scozia.

Monsieur Oneil, Capitano al servizio di Francia, che dopo la battaglia s'era nascosto ad *Invergari* trovò *Monsieur Sherridan*, che subito lo mandò appresso del Principe. Questo Capitano informò S. A. R., che il *Mylord Kilmarnok* era stato preso nel tempo della battaglia, che il *Mylord Cromartie* era stato preso il giorno avanti con il suo Figlio, e più di cento de suoi Vassalli, ed il *Lord Balmerino* il giorno appresso ; che il *Duca di Pert*, ed il suo Fratello, il *Lord Drummond* s'erano resi a *Lochabard* seguiti da'suoi soli Servidori, e che avevano ordinato alle Truppe Irlandesi al servizio di Francia di rendersi al Nemico ; che la più parte degli'altri Capi avevano seguito quest'esempio. E tempo che V.A.R. pensi alla sua propria sicurezza, poichè non vi è la minima apparenza di riunire un numero sufficiente di Truppe capaci di formare un Corpo per resistere al Nemico, quale ha forze ben più superiori a quelle, che si potrebbero opporre, quando che tutti quelli del Partito di V.A.R. potessero unirsi. Il Principe pianse nuovamente la sorte di quelli che si erano sacrificati per Lui, ed in conseguenza del discorso del *Capitan Oneil* fu concluso, che si cercherebbe

un Vascello per passare S. A. R. in Francia, e quelli del suo Partito, che si trovassero pronti ad imbarcarsi.

„ Fu degno d'ammirazione il coraggio, che dimostrò il *Lord Balmerino* il giorno, che fu eseguita la sua Sentenza di morte ; Egli salì sul funebre Palco con una naturale disinvoltura ; avanti di morire, pregò le fosse accordato il suo Barettone alla Scozzese, così che ricevuto se lo pose in testa, ed indi rivolto al Popolo esagerò la passione, che provava della perdita della battaglia *Culloden*, da cui dipese la ruina degli affari del suo adorato Principe, che non una, ma mille morti avrebbe volontieri sofferte, purchè il *Principe Stuard* avesse potuto ricuperare quello, che di ragione le perveniva ; E che finalmente era certo, che in quel numeroso Popolo spettatore della sua funesta tragedia, a cui egli dichiarava gli ultimi suoi sentimenti vi era ancora un gran numero di Partitanti Inglesi, e Scozzesi amanti del giusto, e del dovere, che avrebbero a suo tempo fatto rivivere le ragioni della Casa Stuard, e che serbassero eternamente la fedeltà, e l'amore al Principe Stuard lorovero Erede, e Successore, a cui le augurava il Dominio di quei Regni, che li suoi Avi avevano di già goduto ; Di

poi rivoltosi al Carnesice le diffe : Ormai tu sarai avezzo a troncare il Capo a'pari miei Partitanti d'un Principe il più giusto, il più virtuoso, ed il più sfortunato, che perciò non t'avvilire, eseguisci pure con coraggio, e franchezza il colpo fatale, ed addirami il giusto sito a cui dovrò appoggiare la gola. Avanti d'accomodarsi per ricevere il colpo, tirò di scarsella una ripetizione d'Oro, quale regalò al Carnefice ; ed indi posto il collo al fito, che il detto Carnefice l'indicò, ricevette trè colpi di Scure, così che malamente le fu reciso il Capo.

Fra Tanto *Monsieur Donald Macleod* Gentiluomo del Paese molto cognito e considerato, volendo accompagnare S. A. R., fu incaricato questo di noleggiare una Barca a otto remi per rendersi a *Stornavvai*, ove contavasi fare quest'imbarco : Il Principe, *Messieurs Sullivan, Oneil, e Macleod* s'erano messi nella Scialuppa ; s'ordinò a' Marinari voganti di fare tutta la possibile diligenza ; ma vedendosi vicino alla notte, e minacciati da una grossa tempesta, l'Equipaggio domandò di ritornare indietro. Tutti quelli, che erano nella Scialuppa unanimi avrebbero retroceduti, eccettuato il Principe. S'unirono tutti nel supplicarlo a voler

acconsentire alla loro domanda? già mai lo poterono rimuovere dalla sua determinazione credeva che era cosa indegna du Lui di fuggire le tempeste, e qualunque disgrazia del Mare, per conservarsi una vita penosa esposta alli risentimenti d'un Nemico potente, e vendicativo, ed accompagnata da'più cattivi avvenimenti. La condiscendenza sarebbe stata per Lui un colpo de'più fortunati, perchè il giorno appresso della sua partenza d'*Arisaig* vi arrivarono due Vascelli Francesi. Questi, che di già le notizie dichiararono essere due Vascelli da Guerra, non erano che due Armatori di *Nantes*, *il Marte* di 32. Cannoni, e la *Bellona* di 36.; e come che ritornarono felicemente in Francia; S. A. R. non ebbe che troppo ragioni in seguito di rammaricarsi d'aver perduto un' occasione così favorevole per mettere la sua Persona in sicurezza; egli è vero però, che non poteva prevedere, che questi Vascelli arrivassero precisamente in questo luogo; al contrario *Monsieur Macleod* assicurava, che lui aveva un gran credito *Storneuvai*, e che si sarebbe ben presto provveduro d'un Vascello. Di due partiti è sempre prudenza di prender quello, che sembra il più certo, e sicuro. Fra

tanto, a misura che la notte s'avvicinava la tempesta veniva più violenta ; li Marinari oppressi per il freddo eccessivo, che si faceva sentire avevano abbandonato la Scialuppa alla descrizione dell'onde, e de' venti. Per sollevarli, S. A. R. e li suoi trè generosi compagni di viaggio presero li remi, e seguirono a vogare tutto quel tempo, che la forza li sostenne. La calma, e la tranquillità del Principe, quantunque si trovasse in sì gran periglio, la sua rassegnazione alla volontà del Creatore, la sua fermezza ; e la sua costanza diedero un nuovo coraggio a' Marinari, ripresero li loro remi, ma questi erano vicino a lasciarli di nuovo per l'agitazione raddoppiata delle onde del Mare, alle quali no potevano resistere, e regolare la Scialuppa, e per lo spavento ancora del pericolo in cui si trovavano di perder la vita da ogni istante. Il Principe, informato già de' loro costumi disprezzando il pericolo si mise a cantare diverse Canzoni, e fra le altre una del loro Giargone, alla quale li suoi Amici facevano Coro. Questo artificio le riuscì, e fece scordare per quest'istante a questi miserabili Marinari una parte del loro timore, e la metà delle loro pene. A otto ore di mattina si ritrovarono sopra la riva dell'Isola *Benbicula*,

ove la tempesta gli aveva gettati, e molto lontani da *Stornevvai*, ove volevano andare. Il vento continuava ad esserle contrario, e soffiava con maggior violenza, il freddo s'era raddoppiato; tutta la Truppa si ritrovava in un miserabile stato, talmente che se fosse bisognato dimorarvi ancora molte ore in questa situazione, ne anche uno avrebbe potuto sopravvivere: la sonnolenza, la fame, la fete, ed il freddo s'erano come uniti per opprimere quest' Illustri fuggitivi. Si fece del fuoco, e per il soccorso di qualche bicchier d'Acquavite (tutt'altra provisione le mancava) si strapparono dalle braccia della morte vicina a terminare le loro disgrazie: Fra tanto restarono in questo stato molte ore avanti di risolversi di penetrare più avanti nell'Isola, non osando contare sopra la fedeltà delle genti del Paese. La tempesta, ed il freddo continuava ancora, si risolsero verso la sera d'avanzarsi nell'interiore del Paese: Arrivarono al cader de' crepuscoli vicino a qualche sito abitato, ove gli abitanti alla loro vista presero la fuga. Passarono ivi la notte, e furono regalati d'un piccolo Polledro solo animale buono a mangiare, che ivi ritrovarono

eccellente, avendolo accomodato d'un divorante appetito, che in tali casi diviene la miglior salza del Mondo.

Dopo il Pasto, l'Equipaggio della Scialuppa intieramente si gettò a dormire : Ma S. A. R., e li suoi trè favoriti, non fidandosi degl' abitanti dell' Isola, fecero sentinella tutta la notte ; Il giorno appresso il tempo pareva si mettesse al buono, s'avanzarono nell'Isola per determinare gli abitanti a venderle le provisioni, delle quali pensavano, che avrebbero lor bisognato, in caso, che non fossero potuti arrivare il giorno appresso a *Stornevvai*. Le dissero, che erano Mercanti, che avevano fatto naufragio su le coste della lor Isola, ciò che determinò le buone genti a sevirli di più delle loro speranze. S'imbarcarono adunque nella loro Scialuppa con l'apparenza d'un vento favorevole ; ma appena ebbero fatto due miglia, che furono accolti per una seconda tempesta, che li gettò su la riva dell'Isola *Scalpa*. Sbarcarono tutti, e si rifugiarono, dicendo sempre essere de'Mercanti, che avevano fatto naufragio andando all'*Orcade*, li tempi continuarono ad essere cattivi, il resto della notte, ed il giorno seguente determinarono di restare nell'istesso luogo sino al ritorno d'un Espresso, che *Monsieur Macleod* aveva

mandato al suo Fratello, per dirle di noleggiare un Vascello, che si trovasse pronto al loro arrivo, per trasportargli in Francia. In questo tempo furono ben reglati in Casa del generoso Fermiere, che non attendendo veruna ricompensa della sua Ospitalità, su sorpreso ne vederli gratificare di qualche Ghinea della quale le ne farsi conoscere. Questo Principe era ancora in Casa di questo Fermiere quando che le fu dato la notizia, quale non lasciò di cagionarle de'pensieri, quantunque ella paresse lontana dal vero per la sua presenza nell'Isola, dove allora si ritrovava. Le fu rapportato che Egli stesso (quelli, che le parlavano non lo conoscevano) accompagnato da *Messieurs Sullivan, e Sherridan, dal Lord Elcho, dal Duca di Perth, e dal Mylord Drummond*, così che da molte altre Persone di distinzione che erano fuggiti dalla battaglia di *Culloden*, si trovavano attualmente ad *Arisaig*, ove vi erano li soprannominati Vasceli il *Marte, e la Bellona*, che dovevano mettere alla vela subito che gli altri Capi del Partito, che si credevano ancora errare in qua, e là avessero trovato il mezzo di giungerli. Quantunque una parte di questa notizia fosse assolutamente falsa, per las presenza del Principe, si

credette non dover dubitare intieramente, che le altre circostanze, che le accompagnavano no foslero vere, atteso che *Monsieur Sherridan*, quale era stato mandato alla scoperto il refugio di S. A. R. avrebbe potuto condurvi il *Duca de Perth*, e quest'altri Signori, con la speranza di ritrovar ivi S. A. R., quali essendo stato ad *Arisaig* poteva esser stato riconosciuto da qualcheduno, che avesse sparso la notizia del suo arrivo in questa Città ; E che questi Signori non avendoli trovati si fossero imbarcati sopra queste Navi, per poterli di poi raggiungere. S. A. R. avrebbe desiderato il potersi ritrovare nell'istessa ora ad *Arisaig* : ma come andarvi prontamente, e sicuro ? *Monsieur Sullivan* soggiunse, che non bisognava prestar fede troppo leggiera a questa pubblica voce ; che potrebbe essere che non vi fosse nulla di vero in queste notizie, che supposto che li Signori soprannominati fossero arrivati, potrebbero esser partiti avanti che S. A. R. potesse raggiungerli, e che in quella attuale congiuntura era meglio il riflettere di dove povesse venire la più vicina disgrazia nell'inseguimento del Nemico tanto per Mare, che per Terra. Tutte le obiezioni di *Monsieur Sullivan* non impedirono, che il Principe non

desiderasse d'andare ad *Arisaig* più tosto che a *Stornevvai* ; forse (diceva Egli) li nostri affari non sono così disperati, che noi ce l'immaginiamo ; forse noi terminiamo di ruinarli per sempre col lasciare la Scozia ; forse che il nostro ritorno in Francia è troppo precipitoso ; Che sappiamo nou ciò che *Monsieur Sherridan* possa aver fatto per noi ? siamo noi sicuri di trovare un Vascello a *Stornovvai*, e non corriamo noi meno rischio di cadere fra le mani del Nemico coll'andarvi ? *Monsieur Macleod* avendo assicurato il Principe, che vi era meno rischio il prendere la strada di *Stornevvai*, che quella d'*Arisaig*, promise, che nel loro arrivo avrebbero trovato un Vascello al loro comando ; ò che in caso non ve ne fosse veruno pronto, potrebbero restare in casa del suo Fratello senza timore d'essere discoperti, sino a tanto che ve ne fosse uno. S. A. R. acconsentì a questa assermazione d'andare a *Stornevvai*, se l'Espresso, che Egli aveva inviato li avesse informati di notizia favore voli al loro disegno ; L'Espresso arrivò al momento desiderato ; la lettera con la quale egli era incaricato per *Monsieur Macleod* l'informava, che il suo Fratello aveva noleggiato un Vascello pronto a mettere alla

vela al loro arrivo. *Monsieur Oneil* trasportato dalla contentezza di questa nuova si pose in ginocchio per render grazie all' Altissimo della loro vicina deliberazione ; in questa positura domandò a baciare la mano a S. A. R., per felicitarlo di ciò, che Egli sarebbe ben presto fuori delli grandi pericoli, che lo circondavano. Questo Principe lo ringraziò dell'interesse, che egli prendeva alla sua conservazione, ma le disse, mettiamo il freno alle nostre presenti speranze ; queste possono ancora ingannarci ; Noi non siamo ancora a *Stornevvai* ; Noi non siamo ancora imbarcati ; Noi non abbiamo ancora passati li Vascelli, e gli armatori del Nemico, né fuori degli altri pericoli, dove l'irate tempeste, per la nostra cattiva fortuna possono esporci : Partiamo per *Stornevvai*, ma prepariamoci a nuove disgrazie ; in caso che queste ci arrivino, saranno per noi meno sensibili, e meno ci abatteranno di quello potrebbero, allorquando non avessimo preparato il nostro animo ; per quello che riguarda l'avvenire, il timore vada sempre di concerto con la speranza : apprendiamo fin d' adesso a sostenere egualmente con fermezza di spirito li favori, e le disgrazie della fortuna.

Li 4. Maggio, S. A. R., *Messieurs Sullivan, Oneil, e Macleod* s'imbarcarono per *Stornevvai*; ivi arrivarono il giorno appresso verso la sera, e sbarcarono a qualche distanza della Città, ove il Fratello di *Macleod* era venuto al loro incontro. Quantunque codesto non avesso già mai veduta il Principe, e trovandosi allora travestito sotto l'abito d'un Montagnato Scozese, lo riconobbe all'aria di dignità sparsa in tutta la sua Persona? nell' avvicinarsi a S. A. R. si gettò a' suoi piedi, dicendo: Ah! mio Principe qual prova potrò io darvi del mio dovere, e del mio zelo? Egli voleva dire d'avantaggio; ma era sì turbato, e confuso, che non sapeva come esprimere, o più tosto come fare la Confessione della sua indifferenza. Il suo Fratello avendolo fatto rilevare, le confessò, che avendo confidato il suo segreto ad un falso Amico, questo non solamente l'aveva rivelato col pubblicare, che era stato noleggiato un Vascello, per trasportare il Principe in Francia, ma che aveva ancora, maliziosamente, aggiunto alla verità, che S. A. R. veniva a *Stornevvai* con cinquecento Uomini, con l'intenzione di brugiare, e di dare il sacco alla Città, per vendicarsi degli abitanti, che non si erano voluti dichiarare

per S. A. R. ; Che a questa notizia il Popolo che effettivamente non se le era mostrato affezionato aveva preso le Armi, e faceva fare delle perquisizioni, e delle ricerche, quali merevano S. A. R. in un evitabile rischio s'Egli fosse entrato in Città.

Monsieur Macleod Fratello di questo indiscreto divenne sì furioso, e sì trasportato dalla collera a questa confessione, che mise mano alla Spada, ed andava già per privarlo di vita, se S. A. R. non l'avesse impedito. E difficile il poter esprimere la collera e la disperazione di *Monsieur Oneil*, che il giorno avanti s'era sì leggiermente lusingato, che tutti sarebbero stati vicini a liberarsi dalle disgrazie, che li circondavano. Voi vedere, le disse il Principe, che non si deve già mat realizzare le sue speranza avanti il successo d'una intrapresa, senza piccar mi d'aver uno spirito profetico, lo ho preveduto in parte a ciò che ci arriva ; Il mio cuore aveva un secreto presentimento di qualche nuova disgrazia. S'agilce al presente di rimediarvi, col prepararci sempre alle più funeste disgrazie ; Se la fortuna si dichiarerà per Noi ci saranno allora più sensibili i suoi favori, nella presente congiuntura, (aggiuse) le disgrazie, che ci possono

arrivare sono senza numero ; Così ringraziamo la Provvidenza di quelle, che non ci arriveranno. Una bell'Anima si fa conoscere dagl'eroici sentimenti, ch'ella inspira. *Messieurs Sullivan, ed Oneil*, e li due Fratelli *Macleod* maravigliati dalla fermezza, e dalla costanza di S. A. R., credettero lor dovere d'imitare la sua pazienza, e la sua intiera rassegnazione alli Decreti del Supremo volere, gli uni, e gli altri cominciarono a dissipare il torbido, dove quest'ultimo contratempo gli aveva getrati, parvero da quest'istante aver fortificato la loro costanza, con le più coraggiose risoluzioni, il Principe, il suo seguito, e l'Equippaggio non sapendo dove mettersi in sicurezza sino al giorno appresso, si disposero a passar la notte, che era di già ben avanzata in un seno di Mare, ch'era vicino ad un poccol Fiume, dove si trovavano allora ; Fu deciso nel medesimo tempo, che li due Fratelli *Macleod* anderebbero nella Città, per comprare delle Provisioni, e ritornare alla mezza notte ; ciò non eseguirono, sia che concertassero insieme d'abbandonare il Principe all sua cattiva fortuna, o sia per altre ragioni, per le quali no si potè scoprire l'impedimento del loro deserzione non solamente privò

S. A. R., e la sua piccola Truppa delle cose più necessarie alla vita, ma ancora gli espose alle più grandi disgrazie, e li confinò nelle più crudeli inquietezze. Dopo d'averli aspettati sino a mezza notte, questo Principe indebolito da tante fatiche, e da tante pene ebbe ricorso, per fortificarsi contro li rigori del freddo, a qualche bicchier d'Acquavite, unica, e sola provisione, che le restava, ne fece anche distribuire a quelli, che erano con lui, e che avevano parte nel sossrire le pene del corpo : Ma in quanto a quelle dello spirito, queste erano d'una natura per il Principe, che la più sublime eloquenza non l'esprimerebbe che debolmente. Il Vento soffiava così freddo come nel più forte dell'Inverno ; pioveva, e frattanto non vi era per coprirsi, che il solo Firmamento. In questa dura estremità furono costretti di passeggiare tutta la notte : all'alba del giorno rientrarono nella loro Scialuppa tutti bagnati, ed egualmente oppressi dal freddo, dalla fame, e dal sonno. Il loro disegno era d'andare ad *Arisaig*, credendo di trovarvi ancora li due Vascelli Francesi, che vi erano approdati. Nel loro tragitto ricontrarono una Scialuppa, che conduceva de'passaggieri all'*Orcades* : appresero da quelli, che li due Vascelli il *Marte*,

e la *Bellona* avevano avuto li 3. Maggio un impegno molto vivo con trè Vascelli da Guerra Inglesi : che questi furono costretti di prender il largo, o più tosto di nascondersi fra de'scoglj ; che il giorno appresso molte Persone di distinzione s'erano imbarcate sopra gli Vascelli vittoriosi, per rendersi in Francia, e che avendo un vento favorevole avevano messo alla vela, costeggiando il Regno d'Irlanda dalla parte Occidentale.

La Virtù degli Eroi risplende nell più grandi avversità per la costanza, con la quale le soffrono. Quest'ultima nuova era tanto più cattiva per S. A. R., in quanto che quella era l'ultima sua risorsa, ove sperava di potersi imbarcare, per guadagnare il continente. Nè il Principe, nè li suoi due Amici non conoscevano il Paese ove erano : ignoravano se i luoghi, dove potevano approdare, sarebbero liberi, o pure occupati dal Nemico ; non avevano Viveri nè per loro, nè per li voganti Marinari : poteva trovarsi mai più sfortunata situazione e più disperata ? *Monsieur Sullivan* postosi a più mature riflessioni non esprimeva il suo dolore, che per li sospiri, e per un profondo silenzio ; *Il Capitan Oneil* desiderava con imprecazioni, che la morte venisse a

liberarlo dal crudel supplicio, che soffriva nel vedere il suo Principe esposto alle più spaventevoli calamità, e disgrazie. S. A. R. era in vero un poco sospeso, ma per altro molto meno abbattuto, che gli altri, fu il solo che sostenne questa nuova prova della sua costanza con un coraggio tutto affatto degno del suo eroismo. Credetemi Amico (addrizzandosi a *Monsieur Oneil*) il chiamar la morte in suo soccorso, vi è maggior generosità di sopravvivere alla sua cattiva fortuna, per il servizio de'suoi Amici, che d'abbandonargli alla loro cattiva sorte nelle disgrazie più perigliose. La sommissione alla volontà della Provvidenza, e la sola voce, con cui deve ragionare la Creatura con il Creatore ; e voler ciò, che Iddio vuole è la prima scienza, che noi dobbiamo aver appreso.

Non vi era più questione d'andare ad *Arisaig*, ove ben si prevedeva, che il Nemico sarebbe di già arrivato. *Monsieur Oneil* propose di seguire la Scialuppa, che andava all'*Orcades* ? ma li Marinari stanchi dalle fatiche, sofferte, costantemente ricusarono d' obbedire, e tanto più impressionati, quanto che non avevano con loro veruna provizione, per potersi sostenere, dichiararono pertanto,

che volevano ritornare alle loro Case, per il più corto traghetto, e che non si sarebbero esposti più a nuovi rischi ? Ne promesse, né ricompense non furono bastanti a farli rimuovere ; l'arte medesima della persuasione divenne inutile : ignoravano ancora la qualità del Principe, e credevano di condurre Officiali fuggiti dalla Battaglia di *Culloden*, quali non avevano d'attendere, se non che la morte, se fossero caduti nelle mani de'loro Nemici ; ma li patimenti, e percoli, che per loro avevano fosserro, le facevano scordare li sentimenti d'umanità, che avrebbero potuto impegnarly a render più longhi i servigi a codesti incognito, e sfortunati fuggitivi : l'apprensione delle maggiori pene le facevano scordare l'apparenza d'un gran guadagno, e la vista d'una borsa di Ghinee, non fu capace di fargli abbedire ; continuavano il loro viaggio verso *Arisaig* ; fu scoperto da lontano un Vascelo, che veniva allo lor caccia, allora il *Capitan Oneil* addrizzandosi a questi feroci, Marinari gridò in collera : Disgraziati, fuggite questa Nave, altrimenti io vi dichiaro, che se voi altri vi lascerete prendere, sarete tutti appiccati per aver intrapreso la nostra salvezza ; questa minaccia gli riempì di tal spavento, che

prefero di nuovo forza, più per la propria conservazione, che per quella di coloro, che conducevano. In fine la fortuna se le mostrò favorevole in quest'istante ; si ritrovarono vicino la riva dell'Isola *Benbicula*, ove che la Nave nemica temendo trovare il fondo cessò di darle la caccia ; ma ricusando sempre d'andare all'*Orcades*, e volendo a tutta forza ritornare ad *Arisaig*, questa Scialuppa di vidde ben presto nuovamente circondata da Vascelli nemici. Per evitarli s'andiero a nascondere in un'Isola deserta, non si erano ancora trovati in una sì deplorabile situazione, senza Casa, senza letto, senza provisioni, e ciò che ancora di più l'affliggeva senza speranza di migliorare la loro condizione, se non che col rischio di cader nelle mani de'loro nemici, non stimassero forse essere una dolcezza : avevano sempre luogo d'attendere questa sorte funesta, essendo che per quelli quattro giorni, che restarono in quest'Isola, il Mare, che li circondava era coperto di Navi Ingles : Scoprirono trè Capanne de Pescatori abbandonate, dove in una vi ritrovarono per una specie di direzione della Provvidenza qualche Pesce secco, quale fecero ammollire, ed in appresso cuocere nell'acqua ; che riguardo al loro bisogna non ne

avevano altra, se non che quella, che cadeva dal Cielo, che li potesse fornire ; in quanto a' Marinari giuravano, e mormoravano maledicendo S. A. R., e li suoi due Amici, con imprecazioni, ed invittive le più dure, riguardandole tutti trè, come Aurori della loro disgrazie, e del periglio, ove di ritrovavano : s'impadronirono ancora con violenza d'un poco d'Acquavite, che restava a S. A. R., ed a quei Signori, che lo accompagnavano, non volendo fare, che la lor propria volontà.

Per evitare d'esser sorpresi in quest'Isola dal Nemico, S. A. R., e li suoi due Compagni sfortunati convennero, che nella notte farebbero Sentinella un poco per ciascheduno. Il Principe gettato troppo su le riflessioni, che la sua precedente situazione, ed il suo actual stato le faceva fare, non potendo godere della dolcezza del sonno faceva sempre compagnia a quello, ch'era in fazione ; passeggiando nella notte S. A. R., con *Monsieur Oneil* il longo della riva, l'azardo li condusse nel luogo, ove li Marinari avevano nascosto la loro Scialuppa, per levarla dagl'occhi del Nemico ; a questa vista il *Capitan Oneil* formò subito un temerario progetto di salvarsi con quella, non prendendo

seco che S. A. R., e *Monsieur Sullivan*, e lasciando il feroce Equipaggio, per provvedere alla sua propria conservazione : perché, diceva egli, se noi restiamo qui, morremo ben presto dalla fame, e dalla sete, o pure la più gran fortuna, che potesse arrivarci sarebbe quella d'esser fatti prigionieri ; non ci resterebbe dopo questa, che la sola speranza, che non si renterebbe niente sopra la vita di V. A. R., fin tanto, che l'Elettore sarebbe in Guerra con la Francia ; ma chi sa, che non si servissero in appresso di mezzi soprannaturali per levarvi la vita ; questo pensiero raddoppia la mia disperazione, è vero (aggiunse) che nel metterci in Mare noi rischiamo egualmente, o la morte, o la prigionia ; ma puol arrivare ancora, che noi evitiamo e l'uno, e l'altro coll'approdare in qualche luogo, ove noi ci potiamo mettere in sicurezza, e procurarci le cose necessarie alla vita : altrimenti chi sa, che codeste genti, Anime venali, e sin dalla loro nascita dedite all'interesse venendo a sapere (*) di ricompensa per chiunque vi darà morto, o vivo in appresso il vostro vero Carattere, non tentassero privarvi di vita, o non cercassero farvi cadere nelle mani de'vostri Nemici ?

* In circa 270000. Scudi Romani.

Il Principe approvandone il zelo di *Monsieur Oneil* ne rigettò ancora la sua proposizione, Io sono così impressionato che voi (le disse) di sortire da quest'Isola ; Vedo in prospettiva tutte le disgrazie, che corro, e tutti li patimenti, che noi potremo soffrire, col soggiornar quì più lungo tempo : ma non posso approvare il vostro progetto : questo sarebbe un attirarci l'ira d'Iddio, col prendere una vendetta così crudele contro la brutalità di codesti insolenti Marinari, quali non potrebbero evitare di morir di fame ; Considerate, che ci trattano sì duramente, solo perché ci riguardano come gli autori della loro estrema indigenza, che con noi ne hanno parte : e riflettete ancora, che senza loro, noi non sapremmo governare la Scialuppa, per poco, che il Vento fosse agitato ; andiamo a ritrovarli, e persuadiamoli per via della dolcezza di condurci all'*Orcades*. Vi andiedero adunque, ma nè preghiere, nè suppliche non furono capaci di farli obbedire, si misero in Mare, ma il crudele, ed ostinato Equipaggio vogava a tutta forza verso *Arisaig*, ove S. A. R. non le sarebbe mancato d'esser preso, si si fosse arrivato : Fortunatamente comparve un Vascello Nemico ; per evitarlo si nascosero in un seno di Mare dietro diversi

Scogli, ove restarono ivi il dì 11., e 12. Maggio, ed approdarono una seconda volta a causa de' Venti contrarj nell'Isola *Benbicula* ; là le fu loro rappresentato, che molti Vascelli Inglesi infestando tutti li Mari, che circondavano quel Regno, intercettavano S. A. R., che si sapeva (aggiunsero) che Egli era stato ad *Arisaig*. Questa nuova fu raccontata da un Montagnardo fuggito dalla Battaglia di *Culloden*, quale riconoscendo il Principe si gettò a'suoi piedi, e prese una seconda volta la risoluzione di sacrificare la sua vita per lui : sentimento tanto più generoso, quanto che non vi era apparenza ; che discoprirono allora la dignità di quello, che avevano sì spesso maltrattato si gettarono a'suoi piedi, e giurarono di non vivere, che per Lui ; implorarono la sua Clemenza, pregandolo di perdonargli il lor poco rispetto, e la loro passata disobbedienza ; ciò che fu loro accordato, con altrettanta bontà d'animo, e di generosità, che se ne poteva attendere da un Principe il più umano, ed il più clemente. Quando che un Principe fa cedere la superirità, e li resentimenti alla clemenza, ed all'umanità, è una doppia obbligazione d' amarlo, e di servirlo con più zelo, ed attaccamento. Fratanto, S. A. R., li suoi

due Amici, e tutto l'Equipaggio erano talmente dimagriti, che appena si riconoscevano, e poco potevano sostenersi dalla debolezza che gli opprimeva. *Monsieur Sullivan* era caduto ammalato, la sua indisposizione s'aumentava a vista d'occhio, e non aveva più la forza per camminare. Il Principe, e *Monsieur Oneil* s'offrirono di portarlo nella Capanna del Montagnardo, che la Provvidenza sembrava averlo inviato là espressamente per consolazione di quest'Illustri afflitti. Ma li Marinari divenuti più docili, e più trattabili vollero loro stessi renderle questo buon ufficio. Questo Montagnardo, che dopo la dirotta di *Culloden* aveva comprato una barca, e faceva il Mestiere di Pescatore, per meglio ingannare le ricerche del Nemico, impiegò tutta la sua industria, e tutti li mezzi per procurare al suo antico Principe, ed a quelli, che lo accompagnavano un pranzo, che l' eccessivo appetito, che avevano lo rese eccellente, quantunque questo non fosse che del Pesce cotto con il solo Sale, ed Acqua, della pasta di farina d'Orzo cotta alla brage, e dell'acqua fresca per dissetarsi ; malgrado questa frugalità forsata si tennero per esser stati ben regolati, *Monsieur Sullivan* fu il solo che non potè mangiar nulla, il suo stato

afflisse S. A. R. a tal segno, che non potè trattenersi di versar delle lacrime sopra la sorte di questo suo favorito. L'ammalato colcò sopra un letto formato d'abiti di Marinari (che nelle 24. ore antecedenti forse non glie li avrebbero sì generosamente prestati) soffrendo molto desiderava, che il Cielo mettesse un termine alle sue pene, cosicchè le faceva desiderare la morte : Il Principe dall'altra parte domandava a Dio il ristabilimento della salute del suo Amico, con termini sì toccanti, che dovettero piangere, per eccesso di tererezza, S. A. R. aveva preso il suo luogo colcò in terra vicino l'Ammalato, quale avendo nella notte quietamente riposato si trovò un poco meglio, il giorno appresso. All'alba del giorno il Principe essendo stato alla scoperta di ciò che poteva passarsi nell'Isola, e nel circuito del sito della loro ritirata ammazzò con un colpo di Pistola un'Anetra salvatica, che covava li suoi ovi : Fecero bullire l'animale, l'Ammalato ne bevete il brodo, e S. A. R., un compagnia di *Monsieur Oneil* fecero collazione con l'Augello. Erano tredici giorni, che non avevano mangiato vivanda sì preziosa, e delicata. Dopo questa collazione, tutti due accompagnati dal loro Montagnardo albergatore

penetrarono più avanti nell'Isola, per fare qualche provisione, per il loro vicino rimbarco. Non vi ritrovarono che qualche ovo, della farina d'orzo, e della Carne di Manzo sfumata. Quello, che li vendette quest'ultima provisione l'informò, che un distaccamento del *General Campbell* doveva sbarcare in quel giorno nell'Isola, per cercar ivi il *Principe Carlo Odoardo Stuart*, e che fi credeva dal medesimo Capitano, che fosse di già sbarcato in quell'Isola. Non vi bisognò di vantaggio per obligare il Principe, ed il suo seguito a partire di li a qualsisia costo. Il Mare era frattanto coperto di Barche nemichi, cosicchè non si sapeva a che partito appigliarsi. Il cortese Montagnardo fedelmente le indicò una Caverna situata in una Selva distante di li una meza lega, dove si andiedero a rifugiare, e vi passarono la notte ; di poi fu mandato il medesimo nell'interiore dell'Isola per prender lingua.

La matina del giorno appresso essendo di ritorno, rapportò, che il *General Campbell* non era ancora arrivato, ma che si attendeva l'istesso giorno nell'Isola con una parte di Milizie della Contea d'*Argile* ; che li due Vascelli Francesi, che avevano approdato ad *Arisaig* avevano preso a

Bordo il *Duca di Perth*, il *Lord Drumond*, il suo Fratello, *Mylord Elcho*, *Messieur Sherridan*, *Bucanan*, e molte altre persone di distinzione ; Che *Mylord Tullibardine* era stato costretto di rendersi al Nemico ; che tutti li *Tributarj* già soggetti a S. A. R. erano stati disarmati ; che il *Secretario Murray*, li *Lord Murrai*, *Pitzligo*, *Nairn*, *Ogilvie*, e *Dundè* s'erano salvati sopra de'Vascelli, che avevano trovati a *Buchan* : Ma che la desolazione, e la miseria di quelli, che si ritrovavano ancora in Scozia era inesprimibile, essendo da tutte le parti perseguitati, e che le mancavano le cose più necessarie alla vita. Queste notizie, quantunque frameschiate di circostanze, che nel seguito si ritrovarono false, raddoppiarono le afflizioni di S. A. R., e de'suoi due Amici a tal segno, che non avevano la forza, nè il coraggio di reciprocamente consolarsi.

Monsieur Sullivan, che s'era un poco ristabilito propose d'andare a *Moidart* ; Il fedele *Montagnardo*, propose col pericolo della propria vita d'accompagnare S. A. R., che subito vi acconsentì. Questo Uomo incontrava molto ne genio di S. A. R., ed il suo zelo l'aveva infinitamente toccato ; Ma *Monsieur Sullivan* le fece riflettere che la

prudenza non le permetteva d'ingrossare la sua Truppa, essendovi poca provizione, ed anche gli altri inconvenienti, che nel seguìro sarebbero nati, se si soffero moltiplicati. Alla loro partenza quello povero Montagnardo versò un torrente di lacrime ; Si mise in ginocchio su la sponda del Mare, implorando col più gran fervore la protezione del Cielo, per la conservazione de'giorni, e la prosperità del suo infelice Principe. S. A. R. penetrato dal rammarico d'abbandonare un Uomo , che le sembravasi fedele, ed affezionato, piangeva ancora per simpatia, così che era questa una Scena veramente toccante di vedere li teneri sentimenti, che avevano l'uno per l'altro, due Persone d'un rango sì diferente, l'uno della prima, e l'altro dell'ultima classe de'mortali.

Li 15. Maggio S. A. R., e li suoi due Amici si rimbarcarono nella notte, e vennero ad approdare per la seconda volta nell'Isola deserta, e ciò a fine di meglio nascondersi nel corso del giorno alle ricerche de'Vascelli, e delle Barche nemiche, che esaminavano con il più rigore tutti quelli, che comparivano nel Mare.

La notte de' 16., e 17. fecero viaggio, ed arrivarono a *Currada* nell'Isola del *Sud-Vist*, dove gli abitanti li ricevettero graziosamente. Dimorarono ivi tre giorni, e su le offerte, che li fecero questi Isolari di procularle una Scialuppa, rimandarono quella a otto remi, che avevano avuto fin d'*Arisaig*. S. A. R. diede cento Ghinèe alli Marinari, somma considerabile in Scozia, ed ebbero la precauzione di fargliele nascondere sotto le bande, della loro Scialuppa, a fine, che in caso soffero stati visitati da' loro Nemici, non sospettassero, che questi parti S. A. R. Congediarono l'Equipaggio, dopo averle fatto prestar giuramento, di non rivelare ad alcuno l'asilo che il Principe aveva scelto in quest'Isola, e la qualità di quello, che avevano condotto. Le Milizie del *Capitan Campbell* erano sbarcate nell'Isola de *Skye*, e sembravano venir ben presto a *Currada*; Il Principe, e li suoi due Compagni di disgrazie si rimbarcarono per l'Isola d'*Uist*, a poco distanza di quella di *Sud Vist*. Restarono ivi per lo spazio di trè giorni nascosti negl'incavi, e grotte de'icogli, non avendo per altro nutrimento che dalla farina d'orzo cruda, e dell'acqua per l'impossibilità dove là si ritrovavano di fare del fuoco, per il

timore d'attirare quelli, che l'inseguivano. Questo cattivo nutrimento aumentò considerabilmente la malattia, che il Principe aveva contratto fra gli abitanti dell'Isola di *Sud-Vist*, „Malattia disgustevole, che la pulitezza mi difenderebbe di nominare, fe io potessi in quest'Opera ribattere parte dei mali, per cui S. A. R. è stata esposta nel tempo del suo soggiorno in Scozia, e troncate altresì le memorie scritte di suo proprio pugno „. In fine questa malattia era la rogna, della quale gli abitanti di quest'Isola ne sono quasi sempre in possesso, a causa (dicono) d'un certo nitro, che provenendo dal flusso delle acque del Mare si frammischia con quelle che sono costretti di bere.

Li 22. Il *Capitan Oneil* essendo attento a ciò che si passava su la costa, ritornò con uno da'Marinari dalla Scialuppa a otto remi, che avevano di già congedati, a'quali l'era stata data la caccia da un Canot d'un Vascello nemico. Questo Marinaio rapportò, che se gl'era reso impossibile d'arrivare ad *Arisagi*, per cagione d'un gran numero di Navi Inglesi, che esaminavano con la più gran severità tutto ciò che a loro se le presentava sotto gli occhi ; ed in una parola, che troppo remevano, che non si scoprisse aver loro avuto

il Principe nella loro Scialuppa ; Dopo d'essersi ben assicurati di queste notizie, e dopo aver rimarcato, che non vi era né finzione, né sorpresa per parte di quello, che le faceva il rapporto, su risoluto di sortire dall'Isola d'*Uist* : Li Marinari per tanto guadagnati dalle ragioni di S. A. R., appoggiare queste dall'eloquenza di *Monsieur Sullivan*, consentirono di riprendere li loro antichi passeggeri nella loro Scialuppa, avendole promesso cento altre *Ghinèe*, se gli avessero sbarcati a *Moidart* ; Si rimbarcarono la sera dello stesso giorno, che rivevettero tal notizia : ma la mattina del giorno appresso il Mare era coperto d'un numero considerabile di Navi nemiche, onde furono necessitati di ritornare nel luogo, ove ne erano partiti la Vigilia.

Li 24. Partirono per *Lochbusdale*, Deserto spaventevole, ove furono costretti di soggiornarvi lo spazio di otto giorni, per evitare le rigorose ricerche del Nemico, che la Provvidenza fortunamente non lo conduceva, che ne'luoghi, ove S. A. R. non vi era stato, o pure in quelli dove a tempo si era ritirato.

In arrivare vicino di *Loebusdale*, e precisamente ne luogo, ove il Principe, ed il suo seguito sbarcò, ivi ritrovarono una Scialuppa, che sembrava esser stata perduta o respinta su la riva per il flusso, quale divenne in appresso utile a questi Illustri fuggitivi, e che se ne servirono di tempo in tempo, tanto per andare alla discoperta di ciò che passava in Mare quanto per andare a fare nuove provisioni.

Questi Marinari avendo ancora rapportato, che li Nemici formavano un Cordone sopra tutte le coste del continente in Scozia, le servi quest' avviso per cangiar la risoluzione d'andare a *Moidart*.

A quest'ultima notizia la costanza di S. A. R. parve per quell' istante tutt' affatto disarmata; Appena puotè conservare la sua rassegnazione alli Decreti della Provvidenza. Dunque non sormonteremo Noi già mai (gridò fissando teneramente *Monsieur Sullivan*) gli ostacoli senza numero che ci circondano? la fortuna non si stancherà ancora di perseguitarci? Per tutto ove Io vado ella mi segue; Che diverrò Io alfine! E' meglio che mi renda al Nemico con le migliori condizioni, che potrò ottenere;

perchè Io conincio a prevedere, che non le potrò fuggire, nè altra sorte devo aspettare, se non che quella di perire de fame quanunque il mio temperamento sia, buono non potrà ancora longo tempo resistere all' accrescimento delle medesime, che di giorno in giorno veggo si vanno aumentando ; Il mancamento di nutrimento, e la mia presente malattia, termineranno ben presto li miei sfortunati giorni. Oh Dio ! Per qual motivo devo esser Io nato da una Famiglia, che di già fu esposta alle più funeste disgrazie ? Mio Principe (le rispose *Monsieur Sullivan*) il nostro coraggio non deve cedere alle semplici apparenze, perchè le circostanze, che pajono esserci le più contrarie, sovente si rivolgono a nostro maggior vantaggio, nella forma stessa, che quelle che ci sembrano le più lusinghiere, ci sono qualche volta pregiudicievole. Restiamo quì sino a tanto che il Mare sia libero : li vostri Nemici credendo d'aver Voi guadagnato il continente, finiranno le loro ricerche, o almeno le faranno con più negligenza.

‘S. A. R. approvò un consiglio sì buono si sottopose a questo accomodamente. Il settimo giorno del loro soggiorno in questo pessimo, e tristo luogo venne a finire ;

Il *Capitan Oneil*, che si era reso solo a *Kilbridge*, per farvi qualche nuova provvisione, riportò al suo ritorno, che un distaccamento del Nemico vi era arrivato dopo che lui vi giunse, e che questo era comandato dal *Capitan Scot*, fra le mani del quale poco mancò, che non vi cadesse.

Quest' ultima notizia, che le faceva sospettare con ragione, che il Nemico dubitando, che loro potessero essere in quella parte, li gettò nelle più grandi angustie : Già mai non si erano ritrovati sì vicini alla lor perdita ; in fine dopo che ciascuno ebbe dato il suo sentimento sopra le misure, che le conveniva di prendere, per evitare la disgrazia, della quale ne erano minacciati, furono d'egual pensiero, che il partito più prudente sarebbe quello di rimandare all' Equipaggio, che in caso fossero interrogati, di dire che avevano passati diversi forestieri nell' Isola d'*Uist*, a fine di darne il cambio.

Dopo la partenza della Scialuppa S. A. R., e *Messieurs Sullivan*, ed *Oneil* si rifugiarono in una Capanna situata sopra una vicina Montagna, ove passarono la notte, con il timore ad ogni istante, che la medesima non fosse visitata

dalle Truppe del *Capitan Scot*, quali andavano qua, e là per piccoli Picchetti, visitando tutto ciò, che ai loro occhi pareva fosse abitabile. Questa Capanna era abitata da un povero Contadino, che ne' suoi discorsi parve essere del partito del Principe: Dopo d'averlo esaminato, e riconosciuto da' suoi sentimenti, (che punto non contrafaceva) fedele a Sua A. R., benchè mai non veduto dal medesimo, lo mandarono alla discoperta. Ritornò dopo qualche ora, informandoli che il *Generale Campbell* era a *Bernerri*, luogo poco distante dal loro asilo. Circondati da' Nemici, e presi nel mezzo; S. A. R., e li suoi due fideli Amici erravano di Capanna in Capanna, senza guida, e senza sicurezza, per li luoghi, ove erano forzati di prender gita. Nel fare queste perigliose marcie, parve che la fortuna volesse esserle in questo momento giovevole; le fece accorgere una Dama a Cavallo accompagnato da un solo Servitore. *Monsieur Oneil* andiede al suo incontro, pregandola con molta pulitezza e civiltà di fermarsi per un instante. La Dama spaventata, tutta tremante si fermò, e pregò *Monsieur Oneil* di non aver altra mira, che alla sola sua borsa, senza maltrattarla. *Monsieur Oneil* (le disse) voi

non dovete temere d'un sfortunato, a cui è vicina la sua ruina, e che non ha altra risorsa, che l'istruzione, che voi le potete dare ; Io so che il bel Sesso è inclinato alla pietà, alla compassione, ed a soccorrere li sfortunati ; così che confido e rimetto la mia sorte, la mia libertè, e la mia vita nelle vostre mani ; Ignoro quali siino li vostri sentimenti, ma ingenuamente vi confesso, che io sono un Officiale Francese, che con li due altri che voi vedete là in disparte siamo involuppati nelle ricerche del Nemico, dal quale Noi non potiamo fuggire se la Provvidenza non usa verso di Noi un miracolo per salvarci ; Vi prego insegnarci generosamente un qualche luogo, dove Noi possiamo metterci al sicuro, e dove li nostri Amici non si sono ancora sommessi. Signore (replicò questa Dama) il mio cuore è penetrato dalla più viva compassione, per lo stato, ove io vi vedo ; la mia Famiglia è sempre stata fortemente attaccata al Partito della Casa Stuart, e voi potete esser sicuro de' miei servigi, quali vi prometto impiegare a vostro vantaggio, per quanto mi si renderà possibile : Ora vengo da Moidart, ed ho trovato le Guardie de'vostri Nemici, e devo ancora passarne degl'altri, per arrivare a *Rushness* in Casa di

Monsieur Clamond. Tutto il Paese, eccettuato le coste delle Montagne che voi vedete su la sinistra, è bloccato per una linea di Milizie ; questo è l'unico cammino, che potete prendere e nascondervi.

In questo trattenimento il Principe, e *Monsieur Sullivan*, essendose ad essi avvicinati, riconobbe esser questa una Dama della Casa di *Macdonald*, che era venuta a farle la sua Corte ad *Inverniss*, quando che era vittorioso de' suoi Nemici : la chiamò per il suo nome, ed ella lo riconobbe alla voce, già che li disastri, le fatiche sofferte ed il suo travestimento lo rendevano affatto sformato, ed incognito ; Subito discese da Cavallo, si gettò a' piedi del Principe, e voleva baciarle le mani : ma Egli le ritirò, per cagione, che la malattia di sopra nominata le rendevano disgustevoli. Il Principe fece segno a *Monsieur Oneil* di farla levare : L'emozione con cui questa generosa Dama si trovava, vivamente comparve per l'abbondanza delle sue lagrime. Dopo che alquanto Ella potè respirare, propose di far mettere al Principe gli abiti del suo domestico, che la seguiva ; Ma quest' espediente parve troppo ardito a questa compassionevole Persona ; Fu risoluto, che S. A. R., e li

suoi due Amici si rifugiassero nella notte in una Caverna situata a piè d'una Montagna, vicino alla Capanna d'un povero Contadino, dove *Mademoiselle Macdonald* promise di venirgli a ritrovare, o di farle avere di sue notizie : Senza ostacoli fortunatamente vi arrivarono ; forzati a nascondersi in questo spaventevole asilo, e mal sano, vi restarono trè giorni, non avendo per altro nutrimento, che quello, che lor portava il povero Contadino ; questo era di legumi, mal condizionati, ed in pochissima quantità. Il terzo giorno terminò ; S. A. R. concludendo, che *Mademoiselle Macdonald* non voleva, o pure non osava mantenerle la sua parola, risolse su la sera affrancarsi una volta per sempre delle crudeli inquietezze dove si ritrovava, e dell' estrema miseria, che tuttavia s'aumentava, col mandar il *Capitan Oneil* al *General Campbell*, per rendersi con le migliori condizioni, che potesse ottenere. Questa disperata risoluzione sarebbe stata infallibilmente eseguita, se non fosse arrivato la stessa sera un Espresso spedito da *Mademoiselle Macdonald*, che da sua parte le annunciò di venirla a ritrovare con la maggior sollecitudine, che si rendesse loro possibile, vicino di *Russness* nell'Isola

Benbicula. La Provvidenza diresse i loro passi verso una Scialuppa, cosicchè li fece fortunatamente approdare nel sito indicatole : Ma sembrava, che questo non fosse se non che per esser maggiormente esposti a' nuovi pericoli, poichè *Mademoiselle Macdonald* non si era ritrovata, come aveva promesso nel destinato luogo, ove ella stessa gli aveva fatto indicare ; Questo era vicino d'un antico Casale di Campagna, ove furono costretti passar la notte nascosti fra' cespugli. La mattina del giorno seguente una parte de' Soldati, che sembravano venire al loro incontro, li fece abbandonare questo sito, per andarsi a nascondere in una palude ripiena di cespugli, nella quale avevano l'acqua sino alla cintura, in una stagione, o più tosto in un Paese sì esposto al *Nord* ; Onde si puol da questo giudicare quanto soffrissero questi sfortunati fuggitivi. Il Principe, e *Monsieur Sullivan* restarono in quest'orrida situazione molte ore, nel tempo che *Monsieur Oneil* andiede alla scoperta di ciò che si passava in quelle vicinanze ; gli riuscì pertanto di potarsi alla Casa di *Monsieur de Clamond* per domandare nuova di *Mademoiselle Macdonald*, che alla fine ritrovatala, le addusse le forti ragioni, che l'avevano obbligato a mancarle di parola,

e di non trovarsi nell'accordato sito, quali furono sufficienti alla sua giustificazione. Le promise frattanto di ritrovarsi nel detto sito senza fallo la stessa sera ; Ma questo accomodamento fu di nuovo interrotto per l'improvviso arrivo del Generale Nemico, seguito da due Compagnie di Milizie, così che obbligò S. A. R. tutto bagnato, come Egli era, ed oppresso alle fatiche, di camminare ancora tutta la seguente notte, per guadagnare la costa oposta dell'Isola, fino a tanto, che questo pericolo fosse passato. All'alba del giorno, quattro piccoli Bastimenti s'indirizzavano alla lor volta ; non potendo fuggire più lontano senza essere scoperti si colcarono in terra framezzo de'falci : in fine dopo esservi restari più ore, risolsero d'affrontare il pericolo, e di rendersi tutti in Casa di *Monsieur Clamonal*d, ma avendo incontrato gente, che sembravano appartenere a questo Gentiluomo, e che dirottamente fuggivano, appresso da quelli, che il loro Padrone, e tutta la sua Famiglia era stata arrestata, e fra'Ceppi condotta via da'loro Némici, e che *Madamoiselle Macdonald* era partira dalla Casa del medesimo la Vigilia di tal arresto. Tanti sogni, e tanti uniti funesti accidenti sembravano accompagnare S. A. R., fra

tanto che la disperazione avanti Lui precedeva ovunque dirigeva li suoi passi. Li configlj de'suoi due Amici erano allora inutili : sortir dall'Isola era una cosa moralmente impossibile, e d'errare di luogo, era il mezzo infallibile d'esser preso, o di perire di fame, poiché dopo due giorni, non si erano alimentati, che di frutti di Selve.

In fine *Monsieur Oneil* s'offrì d'andare a cercare *Mademoiselle Macdonald*, che poteva forse attenderli nel destinato luogo, che le aveva indicato : Vi ritrovò un Contadino, che fingeva tagliar della legna : *Monsieur Oneil* non ardiva essere il primo a parlarle, e sarebbe passato più avanti, se questo tagliator di legne, non le avesse domandato se chi cercava. Io cerco una bella Dama (le rispose) *Monsieur Oneil* ; A fortuna non sarebbe questa *Mademoiselle Macdonald* ? (replicò il Contadino) *Monsieur Oneil* avendole risposto di sì, andiedero insieme in un Bosco, ove questa Dama attendava S. A. R. Esta raccontò al Capitano, che era di già stata nel luogo indicato vicino la Montagna ; che ivi era restata sola molto tempo avanti la notte ; ma dubitando che l'arrivo del General Nemico potesse obbligate il Principe ad allontanarsi da questo sito ;

prese ella il partito di mandare quel Contadino al loro incontro. In seguito comunicò a *Monsieur Oneil* il piano, che aveva formato per nascondere il Principe, sino a tanto che si trovasse una favorevole occasione, per passarlo in Francia : e di poi mandò il *Capitan Oneil* ad informare Sua A. R., di ciò che aveva progettato.

Non si può esprimere qual fosse il dolore di questo Principe, allora che apprese, che bisognava separarsi da'suoi due sfortunati Compagni, che gli erano stati sì fedeli ; e sì affezionati. Bisognò pertanto risolversi a far ciò, che *Mademoiselle Macdonald* aveva accomodato per la sua salvezza. Si rese in persona Ella stessa da S. A. R. ; li protestò che l'era impossibile di trè Persone, che ella ne potesse salvare più di una, se non che esponendoli a gran rischio tutti trè ; Che bisognava, che questa Persona prendesse gli abiti da Donna, e passasse per sua Serva. 'Il Principe fugga, e si salvi (replicarono *Messieurs Sullivan*, ed *Oneil*) purchè Egli sia in sicurezza, poco a Noi importa, qual possa essere il nostro destino. Subito, che Noi non possiamo più seguire questo Principe virtuoso, e sfortunato, possiamo arditamente bravar le prigioni, ed i supplicj. Noi

attendiamo, e l'uno, e l'altro senza lamentarsi del nostro destino, non potendo perder nulla di più prezioso, che il Principe, per cui Noi abbiamo preso la risoluzione di combattere fino all'ultima stilla del nostro sangue. Dissero ancora simili prospizioni, che dimonstravano al vivo quanto amassero, ed adorassero il Principe. *Mademoiselle Macdonald* gli assicurò che li farebbe condurre in un luogo, ove troverebbero una Scialuppa, per condurli a *Raza*, e che li raccomanderebbe ad un Gentiluomo di sua conoscenza, quale credeva onoratissimo, per renderle qualunque servizio.

Il Principe non potè sormontare questa separazione, sì necessaria alla salvezza della sua vita; le fu impossibile d'esprimere li suoi affanni, altrimenti, che per un'abbondanza di singulti frameschiati di sospiri, e d'amarezze. Li differenti movimenti, per i quali il Principe si sentì in un subito agitato, lo gettarono in una letargia, dalle quale ne sortì versando un torrente di lacrime, ma di quelle lacrime, che la vera amicizia fa spendere con l'affezione la più tenera; abbracciò li suoi due favoriti, di cui l'attaccamento della sua Persona era stata tutt'affatto

disinteressata, e forse questo Principe sperimentò per la prima volta, che la avversità, e le disgrazie sono li veri mezzi per conoscere l'amicizia assai più che dai giuramenti, che prodigamente di protestano sopra gli Altari : Dopo la lor partenza, questo Principe raddoppiò li suoi rammarichi, e non cessava di fare de'Voti, per la conservazione de' suoi due Amici.

Mademoiselle Macdonald, prendendo una particolar cura della Persona di S. A. R., cominciò a darle un mezzo, per guarirsi della malattia, dalla quale ne ho di sopra parlato : lo condusse in un sito disabitato, ove Ella aveva di già tutto preparato, per il suo travestimento, lo fece vestire con gli abiti da Donna (dicendole), che si doveva scordare il suo vero stato, non essendo da quell' istante che la sua Serva *Elisabetta*.

Un suo domestico essendole venuto a darle parte, che il Generale Nemico s'era ritirato dal loro vicinato, si prepararono a passare nell'Isola de' *Ski* : Fra tanto che *Mademoiselle Macdonald* passava la notte a preparare il tutto per il loro vicino imbarco, volle impegnare il Principe di

prendere qualche riposo. Ma le sue riflessioni sopra le disgrazie, ove si trovavano esposti *Messieurs Sullivan*, ed *Oneil*, e la poca apparenza, che vi discerneva nella loro salvezza l'impedivano la quiete ; Quantunque fosse più che sicuro, che li tormenti li più crudeli, e barbari, allorchè fossero apprestati dal Nemico a'suo' fedeli Amici, non sarebbero stati capaci di farli dichiarare il suo travestimento, ed il luogo, ove l'avevano lasciato.

Li 19. Giugno *Mademoiselle Macdonald*, la sua pretesa Serva *Elisabetta*, ed un domestico s'imbarcarono per l'Isola de' *Ski*, ove era certa di ritrovare là una forte protezione nella Persona di *Monsieur de Suralde*, quale non si era somnesso al Nemico, che per il timore d'esser trattato, conforme lo furono quelli, che si erano dichiarati per S. A. R. Non vi era a presumere, che il Principe si rifugiasse nella sua Casa, ed ancora meno, che Egli fosse travestito sotto gli abiti di Serva. Il Principe per tanto sosteneva male la sua nuova Metamorfosi nel tempo, che viaggiava, di maniera che non lasciava di dare qualche inquietezza a *Mademoiselle Macdonald*, che non potè trattenersi (di dirle) scherzando, che Egli non agiva al naturale la parte di

Prendente. In verità il Principe (le rispose) ci trattan male, allorchè qualificano con questo nome la Nostra Famiglia, essendo Io novizio a sostenere l'imposture : Ma poichè li nostri Nemici ci danno de'titoli di questa sorte, voglio ingegnarmi d'agire una volta in mia vita un finto Personggio, e di secondarlo, al meglio che mi si renderà possibile. Questa Dama vedendolo un poco sollevato, profitto di questo momento, per impregnarlo a ricever coraggiosamente le triste notizie, che le doveva dare : In fine le notificò che il *Conte de Kelli* s'era somnesso ; che il *Lord Lovv* era stato arrestato, così come il *Segretario Giorgio Murray*, quale s'era di già detto al Principe essersi salvato in Francia : Che quest' ultimo s'era offerto di rivelare tutti li Partiggiani di S. A. R., se le si fosse accordata la sua grazia, e che avendola ottenuta, avevano arrestaro, a tenore della sua dichiarazione, un numero di Persone di distinzione, fra le quali si trovano il *Conte di Traquair*, *Milady Ogilvie*, *Mesdames Mac-Intosh*, *Gordon*, *Kinloch* ed un' infinità d'altre. Io sono penetrato dal più vivo dolore (disse il Principe) quando penso che tante brave genti, che ho meco condotto nelle disgrazie, ed in quelle della mia Famiglia, si

siino ruvinate, per il loro attaccamento a' miei interessi, e siino destinati per amor mio a condurre una vita infelice, o a soffrire una morte crudele ; Non posso trattenermi di fremere nel solo pensarlo ! Qui un torrente di lacrime, che questo Principe non puotè trattenere ; caddero da'suoi occhi, senza che li Marinari, che vogavano ne potessero indagare il motivo.

Un nemico Vascello, che veniva al lor incontro li obbligò di forzare li Remi : Ma una folta nebbia, che sopravvenne al loro soccorso li mise in stato di passare senz'essere riconosciuti, né visitati nel mezzo di molti Bastimenti di tutte grandezze, che costeggiavano le vicinanze dell'Isola *de Ski*, dove al fine vi arrivarono alla mezza notte : Per evitare il più apparente pericolo si fermarono a piè d'uno scoglio aspettando il ritorno d'un Servitore che avevano mandato dal *Cavalier Archibald Macdonald* per sapere se era in Casa. Il Servo trovò ben la strada nell'andarvi, ma siccome non era giorno allorchè ritornava dalla Casa di questo Gentiluomo, sbagliò, prendendo una strada per un'altra ; Ed essendo comparso il giorno avanti del ritorno del Servo, *Madamoiselle*

Macdonald, e la sua pretesa Serva, furono obbligati di rientrare nella loro Scialuppa, (per fuggir la vista delle Milizie nemiche) e di andarsi a nascondere in un piccolo seno di Mare circondato di Scogli : Verso le dieci ore presero la risoluzione d'affrontare il pericolo, di farsi insegnare la strada del Castello : Per la strada ricontrarono il Servo che veniva a loro, dopo aver intrapreso differenti strade ; Questo l'informò, che quantunque il *Cavalier Archibald Macdonald* non fosse in sua Casa, la sua Sposa era per altro pronta a riceverli, ed a far tutto ciò, che da lei dipendesse per renderli serviti, e procurarli tutti li soccorsi, che avrebbero avuto di bisogno. Questa risposta li determinò a mandar la loro Scialuppa, ed a prender la strada del Castello. Essendo arrivati S. A. R. quantunque fosse travestito, restava sempre nella Camera di *Mademoiselle Macdonald* per il timore d'esser scoperto. Appena vi dimorò due giorni, che sapendo il Nemico, che nel Castello vi erano de'Forestieri, vi mandò de'Soldati per visitare l'Appartamento : Ciò seguì verso la sera ; senza aspettare d'essere condotti, penetrarono a dirittare nell'Appartamento dell Dama, ove si ritrovava allora

Mademoiselle Macdonald, e la sua pretesa Serva. S. A. R. sentendo il rumore, che questi Soldati facevano nel salir le scale, e nel passar per la Camere, ebbe la presenza di spirito di levarsi e d'andarle ad aprir la porta della Camera, e contrafacendo la voce di Donna, le domandò ciò che desiderassero ; La Milizia non vedendo ivi, che due Dame, ed una Serva, sortì subito da quest' Appartamento per andare a visitare gli altri ; Non si contentò di farsi aprire Cantine, Granari, Magazzeni, ed altri siti più reconditi, ma con minacce interrogò il Servo di *Mademoiselle Macdonald*, quale sostenne sempre, che non vi erano altri Forastieri in quella Casa, se non che la sua Padrona, una Serva, ed Essolui che aveva l'onore d'appartenerle.

Questa perigliosa visita per S. A. R. impegnò *Mademoiselle Macdonald* di far partire il Principe per *Kinsborough*, dove si rese con il Signore di questo Nome, quale per differenti affari l'avevano condotto al Castello di *Monsieur Archibald* una mezz'ora dopo che la Milizia ebbe fatta la visita. S. A. R. sempre travestito da Donna partì a piedi con lui, per evitare più facilmente li passaggi guardati. Era fortunato, fra le tante disgrazie il Principe nel trovarsi

sempre con Persone che le erano affezionatissime, senza di che sarebbe stato subito scoperto, sia per la sua maniera di camminare, o per quella d'alzarsi le Gonnelle allorchè doveva passare qualche Fiume a guazzo.

Arrivò frattanto, senza pericolo a *Kinsborough* ; ma il suo riposo non durò lungo tempo, perché dopo due giorni *Mademoiselle Macdonald* venne a trovarlo per dirle, che si era traspirato dal Nemico il suo travestimento, e che per lui facevano le più esatte perquisizioni. All'istante *Monsieur de Kinsborough* le diede uno de' suoi Abiti, ed una Scialuppa per trasportarlo in Casa di *Monsieur de Raza*. S. A. R. allorchè vi arrivò sperava d'apprendere qualche notizia del suo caro *Sullivan*, e del suo fedele *Oneil*. Ma non le fu detto altra cosa, se non che lo persuguitavano parti nuovamente, per rendersi nell'Isola de' *Ski* : Dopo esservi sbarcato fu costretto di far a piedi più di trenta miglia, per rendersi in Casa del *Lord Kinon*, senza altro seguito, che quello d'un semplice Marinaio : Tutti due ignoravano il vero cammino, costretti di domandarlo l' azardo volle, che S. A. R. s'imbattesse giustamente con un Gentiluomo, che in contrò. Questo, che aveva servito il Principe allorchè era

alla testa della sua Armata lo riconobbe, e le domandò subito, se non era Lui il Principe *Odoardo Stuart* S. A. R. sorpreso da questa interrogazione, ed accorgendosi, che quello, che le aveva fatto questo domanda, non era seguito se non che da un solo Servo, le rispose con caldezza, che Egli era il Principe, che perciò s'avanzava già col disegno d'esser ucciso, più tosto che d'esser fatto Prigioniere, o pure d'uccider quello, a cui le faceva la confessione del suo essere, in caso che avesse avuto qualche cattivo disegno : In effetto no sarebbe stata lodevole prudenza di lasciar partir un Nemico, dopo averle confidato un segreto di tanta importanza. Ma S. A. R., non su nella necessità d'assicurarsi con la forza sopra di questo incognito, quando che di già ne era al sicuro per la sua affezione – Fermatevi mio Principe (le disse questo Gentiluomo, allorchè vidde, che S. A. R. si metreva nella difesa) Voi non avere nel Mondo un Amico più portato di me nell'esporsi per Voi : Il Principe venne in cognizione esser questo il bravo *Capitan Macleod* d'un'altra Casa, che quella, che avevano abbandonato il Principe ad *Arisaig*. Questo Gentiluomo vol le accompagnarlo in Casa del *Lord Kinon*, Nel cammino

l'informò, che *Monsieur Sullivan*, ed il *Capitan Oneil* erano stati arrestati nell'Isola del *Suld-Vist*. In quanto al primo, questa notizia si trovò falsa. Ma poco mancò, che non spirasse di dolore, tanto Egli amava questi due sfortunati favoriti. *Monsieur Macleod* le disse ancora, che dopo la sua partenza da *Kinsborough*, *Monsieur de Kinsborough*, *Mademoiselle Macdonald* sua benefattrice, ed il Maggiordomo del Cavaliere *Archibald* erano arrestati sopra il sospetto che da' Nemici s'era concepito, che avessero potuto rifugiare in Casa loro il Principe. Queste notizie troppo vere afflissero maggiormente S. A. R. più che tutte le altre disgrazie, che il medesimo aveva superate. Oh Dio ! (disse) dunque li supplicj, li ferri, le catene, li obbrobrj, e le prigioni devono essere la ricompensa di quelli, a cui voi avete ispirato sentimenti per me lu piu umani, e le più compassionevoli ? Fare cader sopra il mio capo tutta la vostra Ira, ma serbate queste Anime nobili, che si sono sì generosamente sacrificate per li miei interessi, e per la conservazione de'miei giorni.

Arrivato a *Kinon*, era oppresso dal rammarico, e dolore provato. Il vecchio Gentiluomo di questo luogo di già

abbattuto dalla sua grand' età lo ricevette con lacrime agl'occhi : si mise in positura d'abbracciare le ginocchia del Principe, quale lo prevenne col rilevarlo, ed abbracciarlo con una dimostrazione della più viva riconoscenza. Questo Signore li dichiarò subito, che S. A. R. non poteva restare che una notte in quell'Isola, nella quale non cessava il Nemico di seguire giornalmente tutte le più diligenti perquisizioni per impadronirsi della sua Persona, di sorte che lui stesso volle aver l'onore di accompagnarlo in un luogo, dove sarebbe meno esposto.

Frà tanto che cercavano una Barca per far sortire dall'Isola S. A. R., il generoso *Capitan Macleod* prese la risoluzione di liberarsi da se stesso a' Nemici col darle una falsa informazione, ed allontanarli per questo stratagemma da' passaggi, che dovevansi prendere dal Principe, senza di che sarebbero stati chiusi per S. A. R. Fece ogni sforzo il Principe per distoglierlo da questo disegno, ma fu tutto in vano. Parti, e fu fatto prigioniere Promise al Nemico di dichiarare l'asilo, che aveva scelto il Principe, se volevano accordarle la sua grazia, ed in fine si diportò in maniera, e seppe sì ben diriggere le Gite di quelli, che procuravano

rendersi Padroni di questo sfortunato Principe, che ebbe il tempo S. A. R. d'andare senza periglio a *Lochabar*: Ma questo servizio costando la vita a quello, che glie lo rese, ebbe occasione S. A. R. mille volte di dolersi di non aver potuto frastronarlo di farle un sì caro sacrificio.

La fortuna non si stancò de perseguitare li Benefattori di S. A. R. Il Bravo, e Generoso *Kinon* fu preso nel ritorno che faceva alla sua Casa; Ma il Principe ebbe il tempo, e la sorte di guadagnare il Tributo di *Morar*, dove ricevette le notizie dell'intrepido *Donald de Lochgarie*. Questo valoroso, ed intrepido Capo de Parteggiani fuggitivi della Casa *Stuart* era restato su le Armi, senza essersi intimorito per il potere, e per i progressi del vittorioso Nemico, né avvilito dall'incerta Fortuna, né dallo stato disperato degl'affari del Principe: Notificò a S. A. R. di venire ad onorare con la sua presenza una Truppa di Montagnardi piccola in vero, ma intrepida, coraggiosa, e disposta a spandere sino all'ultima stilla del loro sangue per lui. Questo Principe travestito da Montagnardo passò fortunatamente la gran Montagna di *Morar* andando di Grotta in Grotta, e di

Capanna in Capanna per provvedere alla sua sussistenza, e di prendere di tempo in tempo qualche riposo.

Li 18. Luglio entrò in *Lochabar*, dove il coraggioso *Lochgarie* lo ricevette alla testa di cento, e più bravi Montagnardi. Questa Truppa fedele andava da un luogo all'altro per ingannare la vigilanza de forti distaccamenti del Nemico. *Monsieur de Lochgarie* rese informato il Principe, che *Monsieur Lochiel* non era stato preso, ed era ancora nel Paese : Questa notizia fu tanto più piacevole a S. A. R., quanto che Egli amava teneramente questo favorito. Il suo piacere non fu meno allorchè apprese, che *Monsieur Sullivan*, che credeva fosse nel più gran periglio, s'era fortunatamente salvato, e che *Monsieur Oneil*, quale solo era stato arrestato, e condoto al Castello d'*Edimbourg* era stato rilasciato sù la sua parola come Ufficiale al servizio di Francia.

Subito che S. A. R. non fu più un sicurezza a *Lochabar* per la superiorità de'Partiti Nemici, che si avvicinavano, si rifugiò a *Badenoch*. Lì si unì con *Monsieur Lochiel*, con *Monsieur de Brisdale* Padre, e Figlio, con il *Dottor Cameron*,

e con *Monsieur Mac-Pherson de Clunie*. Non puol darsi eloquenza abbastanza viva, e sufficiente per el primere fedelmente li trasporti, che facevansi d'ambe le parti in questa fortunata, e consolante sorpresa.

Questa scena si fece in una Caverna situata nell'imboccatura d'una Foresta, dove si erano rifugiati quelli del Partito di S. A. R., quali si ritrovavano ancora armati. Ma li distaccamenti del Nemico si erano avanzati in un numero assai più maggiore del loro. Questa piccola Truppa fu costretta di separarsi. Si disunirono pertanto in piccole partite di trè, o quattro insieme, istruendo si reciprocamente delle loro gite per mezzo di qualche Espresso : Molti di questi furono presi, ma furono sì fedeli, che non ve ne fu un solo, che tradiss il suo Principe.

Verso la fine d'Agosto S. A. R. in compagnia del suo antico Favorito *Monsieur Lochiel*, e d'altri Signori, e Gentiluomini disopra accennati, ricevertero la lieta notizia, che due Armatori Francesi erano arrivati da S. Malò a *Lochnanaugh*; queste due Navi erano *il Fortunato* di trenta Pezzi di Cannoni, e di 300. Uomini d'Equipaggio, ed *il*

Principe de Conti portando 22. Pezzi di Cannoni, e 200. Uomini : Erano stati equipaggiati per ordine della Corte di Francia, a cui *Monsieur Sullivan* ebbe l'onore di rendersi, e d'informare il Re della crudele situazione, nella quale si ritrovava S. A. R.

Questo Principe prese per buon augurio, che questi Vascelli fossero arrivati precisamente a *Lochnaugh*, nel qual sito era sbarcato allorchè arrivò in Scozia. Li suoi Amici non mancarono di farle vedere la necessità che vi era di rendersi a bordo, e di non lasciarsi scappare un' occasione così favorevole per mettere la sua vita in sicurezza. Nò, nò, replicò S. A. R., il mio Popolo non mi rimprovererà giammai di averlo abbandonato. Io sarò l'ultimo Uomo, che lascerò il Nemico Paese ; E se li miei Amici non mi aspetteranno per prendermi seco loro ; voglio sol'io essere l'abbandonato ; La vita d'un minimo de' miei Partigiani mi è così cara, quanto la mia propria. Veruno non sarà sacrificato col lasciarlo indietro, e procurerò di far tutto il possibile per prevenirlo. Alla fine li 19. Settembre tutti quelli, che si credevano essersi potuti salvare, e che si trovavano pronti ad imbarcarsi al numero di 25.

Gentiluomini, e di 107. altre Persone, partirono con S. A. R. : Le due Fregate raddoppiarono la Costa di *Cronovaille* con un vento favorevole ; Una folta nebbia li nascose alla vista de'Vascelli da Guerra Inglesi, che costeggiavano il Mare d'Irlanda, e li 29. di Settembre 1746. arrivarono fortunatamente a *Roscoff* vicino di *Morlaix*, nella bassa Bretagna. S. A. R. allorchè s'imbarcò fece arrestare, per ragioni seriosissimi *Messieurs de Brisdales* Padre, Figlio; Nel sbarcare li fece rinchiudere nella Prigione di *Morlaix*, ed indi furono trasferiti in appresso al Castello di *Saumur*, ove attualmente vi esistono. La pubblica voce li accusa di aver voluto guadagnare la ricompensa promessa a quelli, che avessero liberato il Principe a' suoi Nemici ; In quanto a me confesso di non saper niente di sicuro, ed il vero motivo, che cagionò la loro prigionia.

Arrivato S. A. R. a Parigi, trovò che la Corte era a *Fontainebleau*, e portatosi colà rinvenne, che il Rè teneva un Consiglio straordinario ; Ricevuto S.M. l'avviso dell'arrivo di S. A. R. ne uscì immantinente per venire al suo incontro sino alla seconda Sala. Iddio sia lodato (le disse il Rè) per il piacere, che proviamo nel rivedere V. A. R. Voi venite o

Signore, ad acquistarvi una Gloria immortale, cosicchè Noi speriamo, che un giorno, raccoglierete il frutto d'un sì compito merito.

IL FINE